

ALESSANDRO GUARDASSONI TRA ROMANTICISMO E DEVOZIONE: A BOLOGNA UNA MOSTRA DIFFUSA

BOLOGNA\ aise\ - In occasione del bicentenario della nascita del pittore bolognese Alessandro Guardassoni (1819-1888), l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica, la Fondazione Gualandi a favore dei sordi e la Diocesi di Bologna hanno realizzato un itinerario diffuso nella città metropolitana per valorizzare l'attività dell'artista: dal naturalismo storico-romantico alla svolta purista sino allo sviluppo di un linguaggio devozionale, che fece di lui il più importante pittore ecclesiastico di Bologna nel XIX secolo. Dopo una prima formazione in città, egli fece esperienze di studio e di viaggio all'estero e dal 1856 iniziò a partecipare con successo non solo alle mostre accademiche, ma anche a quelle di rilevanza internazionale, proponendo quadri di soggetto storico-romantico, biblico-sacro e ispirati alla letteratura, divenendo in particolare famoso per l'episodio del La conversione dell'Innominato tratto da I promessi sposi di Alessandro Manzoni. Parallelamente, dal 1859 iniziò a studiare ottica e ad avvalersi della stereoscopia per fissare in un'immagine fotografica l'effetto del vero da rendere in pittura, divenendo un importante sperimentatore nella resa degli effetti di luce e tridimensionalità. La mostra "Alessandro Guardassoni (1819-1888). Un pittore bolognese tra romanticismo e devozione", dal 14 settembre scorso e sino al 19 gennaio 2020, alle Collezioni Comunali d'Arte propone opere di Guardassoni presentate in esposizioni ufficiali e realizzate per commissioni importanti, che narrano l'evoluzione del suo stile, rendendo possibile un confronto con gli altri pittori attivi in quegli anni a Bologna e riproponendone l'atmosfera culturale attraverso 40 dipinti. Contemporaneamente alla Fondazione Gualandi vengono esposti 60 disegni preparatori e bozzetti per le pitture realizzate nelle chiese bolognesi. Un video – realizzato dagli studenti del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna-Corso di laurea in design del prodotto industriale – mostra al visitatore la relazione tra le fasi preparatorie e i lavori finiti, in un percorso virtuale all'interno di alcune chiese in cui Guardassoni lavorò. Una mappa, distribuita nelle sedi delle mostre, permette di raggiungere con facilità le chiese cittadine e dei dintorni, nelle quali sono organizzate specifiche visite guidate a cura dell'associazione Arte e Fede. Le mostre e il percorso diffuso sono a cura di Silvia Battistini e Claudia Collina con la collaborazione di Chiara Sanfelici, Patrizia Tamassia e Valentina Volta. (aise)